



La programmazione sociale. Valori, metodi e contenuti

A cura di **Angelo Mari**

Maggioli Editore, 2012

pp. 282, 26.00 €

Curato dal direttore generale del Dipartimento per le politiche della famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri, è un testo pensato come un saggio ad uso di chi sia impegnato nel realizzare interventi sociali o di chi lo sarà. Obiettivo: mettere a fuoco l'importanza della fase programmatica nell'erogazione dei servizi sociali.

La programmazione è, infatti, assunta a metodo imprescindibile nel pensare e attuare interventi di servizio sociale. Un metodo di lavoro presente, benché *ante litteram*, già all'alba dello Stato sociale. Un percorso che ne ha consentito lo sviluppo fino ai giorni nostri, ovvero fino al 2000, anno del varo della Riforma dell'assistenza, grazie alla quale la programmazione dei servizi e degli interventi diviene finalmente il metodo essenziale. Un libro, tutto, sulla L. 328/2000 (senza che questa sia citata tanto nel titolo, quanto nella quarta di copertina): dall'integrazione delle risorse ai modelli e metodi; dagli strumenti di governance al ciclo di vita del Piano sociale locale. Con l'ultimo capitolo fa capolino anche la dimensione europea. **(Francesca Amadori)**



Catechesi e carità. (Formazione socio-pastorale)

Giovanni Nervo

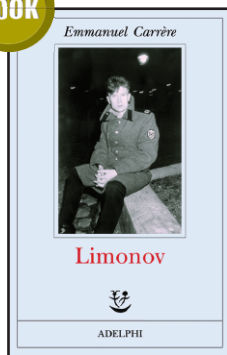
Edizioni Messaggero, 2012

pp. 88, 8.00 €

«Possiamo chiederci: qual è il bisogno più profondo, oggettivamente più essenziale, degli uomini di oggi, non solo di oggi ma di tutti i tempi? Anche se non è percepito, è il bisogno di un Dio, perché soltanto se la nostra vita si collega alla sua sorgente possiamo dare una risposta alle domande fondamentali: da dove vengo, dove vado, perché sono qui, che senso ha il lavoro, l'amore, la vita, il dolore, la morte.»

Giovanni Nervo, fondatore e per anni Presidente della Caritas italiana, presidente onorario della Fondazione Zancan e del Centro Studi e Formazione sociale, da decenni svolge attività formativa e culturale sulle politiche sociali. In questo libro, partendo da un'analisi storica su come si è sviluppato il cammino della catechesi e della carità nella Chiesa italiana, delinea i contenuti dell'una e dell'altra e mostra come l'evangelizzazione sia testimonianza di carità e viceversa. L'educazione alla carità è quindi strada alla nuova evangelizzazione.

(Valentina Maragnani)



Limonov

Regia: Emmanuel Carrère

Adelphi, 2012

pp. 360, 19.00 €

Grande successo di vendite, narrazione avvincente, scrittura arguta e piacevole. L'ultimo libro di Carrère racconta la vita vera del russo Eduard Limonov, diventato di volta in volta dissidente, teppista, barbone, scrittore, politico e quant'altro, invecchiando senza mai trovare la pace, ma lasciando un segno in ogni luogo del mondo in cui è andato. Un uomo egoista e generoso insieme, consapevole che la guerra è un piacere, incapace di restare neutrale o di adattarsi alle situazioni. Insomma, uno di cui è difficile dire se è più un eroe o più un disadattato. Da leggere per capire come si può vivere quando si "imposta la propria strategia di vita sul presupposto dell'ostilità altrui", ma anche per capire meglio la Russia e lo svolgersi della sua storia dalla caduta del comunismo ad oggi. Storia difficile da decifrare, tanto quanto il protagonista del libro.

(PS)



Argo

Regia: Ben Affleck

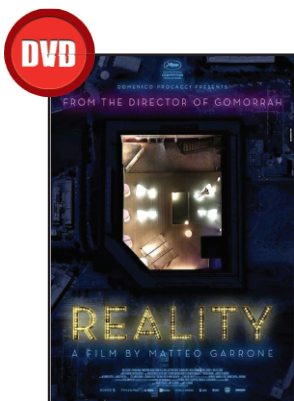
Drammatico

Usa 2012

120' Warner Bros

La politica è spettacolo e lo spettacolo è politica. Ce lo racconta bene "Argo", fresco vincitore di Oscar. È la storia vera di una crisi internazionale risolta in modo incredibile: nel 1979, in seguito alla rivoluzione contro lo Scià, l'ambasciata americana di Teheran viene assaltata; sei americani si rifugiano nell'ambasciata canadese. Serve il modo per farli uscire: così la CIA si inventa un finto film di fantascienza, "Argo", con una finta troupe che sbarca in Iran e libera gli ostaggi. Due gloriose istituzioni americane, la CIA e Hollywood, che si alleano, si fondono e si confondono. Con un film che mescola suspense e umorismo senza che i toni non stridano mai, Affleck ci racconta una storia di molti anni fa, ma che fa pensare a oggi. Se la politica è spettacolo anche quando non dovrebbe, servirebbe un po' di spettacolo per risolvere casi impossibili. Dentro "Argo" si sente il bisogno odierno di risolvere la crisi mediorientale. E magari fosse facile come al cinema. "Argo" è puro cinema dell'Era Obama. Segnatevi questo termine, perché ne parleremo spesso.

(Maurizio Ermisino)



Reality

Regia: **Matteo Garrone**

Drammatico

Italia 2012

115' 01 Distribution

Dal Grande Fratello al “Grande Fratello”. Cioè dal programma televisivo all’opera di Orwell. Accade quando un pescivendolo di Napoli, che ha fatto il provino per entrare nella casa del reality show per eccellenza, pensa che la tv lo segua per metterlo alla prova. Si sente spiato, sente occhi ovunque, proprio come nel famoso romanzo. Ed è qui che accade il paradosso. O, se volete, il miracolo. Per dimostrare di essere degno, comincia a comportarsi bene, ad aiutare il prossimo fino a donare quasi ogni cosa. Insomma, ci si comporta bene solo se si è osservati dalla tv. È il giudizio della telecamera che si teme, invece di quello di Dio. Garrone viaggia nell’Italia ingenua dei non luoghi, dei centri commerciali, degli outlet e della fede nella tv, raccontandoci una favola che è anche un paradosso sulla nostra era catodica. Giovanni Veronesi ha scritto che non è un film sui reality, ma sulla santità. Ma se oggi la santità si raggiunge solo in presenza di una presunta telecamera, dobbiamo interrogarci tutti sul punto in cui siamo arrivati.

(Maurizio Ermisino)



Skyfall

Regia: **Sam Mendes**

Azione

Usa, Gran Bretagna 2012

143' 20th Century Fox Home Entertainment

In “Skyfall” James Bond è ferito doppiamente. È ferito dal fuoco amico nel prologo mozzafiato che apre il film. Ma è soprattutto ferito nell’orgoglio. Per la prima volta si fa riferimento alla sua età, al suo essere inadeguato al nuovo modo di agire dei servizi segreti, alla possibilità di lasciare il suo posto ad altri. Bond fallisce i test per essere reintegrato. E, dai nuovi arrivati, viene paragonato a una gloriosa nave da combattimento che viene dismessa, in un celebre dipinto di William Turner, “La Valorosa Téméraire”. La geniale sceneggiatura di “Skyfall” ci regala un Bond umano come non mai: è un Bond “esodato”, pronto per essere “rottamato”. Gli sceneggiatori riescono anche a trasformare la sua passione per gli alcolici in una dipendenza, completando il quadro di un uomo alla deriva. Come il Batman di Nolan, anche il nuovo 007 di Sam Mendes ci mostra la debolezza, la fallacità dei nostri eroi. Cioè la loro umanità. E il loro appartenere ai tempi che stiamo vivendo.

(Maurizio Ermisino)